

Intervento del Presidente di ANCI Emilia Romagna

Dott. Geol. Fabio Fecci, Sindaco di Noceto (PR)

“Il nuovo Codice della Protezione Civile dal punto di vista dei Sindaci e degli Enti locali”

Bologna, 26 marzo 2018

Buongiorno a tutti, (tavolo di Presidenza Rita Nicolini, Roberto Giarola),

prima di condividere con voi qualche riflessione sulla fondamentale novità del Codice della Protezione Civile desidero fare alcuni ringraziamenti e una premessa.

Il ringraziamento, da Presidente dei Comuni dell'Emilia Romagna e da Sindaco, va a tutte le operatrici e gli operatori del servizio nazionale e del sistema regionale della Protezione Civile. Grazie per quanto fate quotidianamente e grazie per il supporto sussidiario che fornite a noi Sindaci e alla nostra gente, in particolar modo quando un'emergenza è troppo grande e non riusciamo ad affrontarla con le nostre forze.

Grazie al Capo Dipartimento Angelo Borrelli, grazie a Fabrizio Curcio (suo predecessore) e un sentito grazie all'Assessore Paola Gazzolo per il costante impegno su più fronti svolto in favore di tutto il territorio della nostra regione.

Grazie naturalmente al Direttore Maurizio Mainetti e a tutte le donne e gli uomini dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Grazie a Volmer Bonini e a tutti i Volontari per la loro generosità e abnegazione.

Grazie alla struttura tecnica di ANCI-ER che in questi anni si è fatta onore in ogni teatro di intervento nel quotidiano lavoro di supporto a Sindaci, Comuni e Unioni insieme all'Agenzia regionale in modo particolare ringrazio Marco Iacchetta per il prezioso lavoro svolto in questi anni.

Desidero porgere a nome mio personale e di tutti i Sindaci emiliano romagnoli le più sentite condoglianze al Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco Silvano Barberi per la tragica scomparsa dei Colleghi Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, caduti a Catania nell'adempimento del loro dovere, unito al ringraziamento per tutto quello che i nostri Vigili del Fuoco fanno ogni giorno.

La premessa ha invece che fare con una delle innovazioni contenute nel Codice di Protezione Civile di recente approvazione.

All'articolo 12, quello che riguarda direttamente Comuni e Unioni, al Comma 2 c'è la lettera d) che recita: *i Comuni, anche in forma associata, provvedono “alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite”*. Ebbene, già nel Sisma Emilia ma ancor più nel recente e vastissimo terremoto dell'Italia Centrale, ANCI Emilia Romagna ha già contribuito in modo strutturato ed organizzato al supporto agli Enti locali colpiti grazie alla

collaborazione con l'Agenda regionale per la protezione civile e in ottemperanza a quanto stabilito dal Dipartimento Nazionale. Oltre 400 unità di personale provenienti dai Comuni e dalle unioni emiliano romagnole si sono recate per 6 mesi, in turni da 7 giorni organizzati in squadre da 6 a 20 unità, in tre Comuni delle Marche (Montegallo, Caldarola e San Severino) per garantire la continuità amministrativa e il supporto al coordinamento dell'emergenza. L'ANCI nazionale ha contribuito con circa 2.200 unità delle quali oltre 400 sono state garantite dagli Enti locali dell'Emilia Romagna. Anche in seguito alla recente alluvione a Lentigione di Brescello, ANCI Emilia Romagna è intervenuta con proprio personale e con oltre 70 unità provenienti da Comuni e Unioni. Siamo a tutt'oggi ancora impegnati a Brescello con 2 persone ogni settimana.

Esprimo apprezzamento per il lavoro di Governo, Parlamento, Dipartimento insieme a tutte le componenti e strutture operative per l'accordo trovato e l'approvazione del nuovo Codice pubblicato come primo atto normativo del 2018.

Il nuovo Codice chiarisce alcuni punti che per noi Amministratori locali sono fondamentali.

- 1) La conferma del Sindaco quale Autorità territoriale di protezione civile con compiti di indirizzo e sorveglianza sulle proprie strutture tecniche. Ciò significa una responsabilizzazione maggiore della parte tecnico amministrativa dei Comuni e delle Unioni.
- 2) L'esplicita indicazione che la protezione civile può essere gestita in forma associata, secondo ambiti ottimali. Nella libertà e adeguatezza dei singoli Comuni, in Emilia Romagna abbiamo 41 Unioni su 44 che hanno ricevuto la delega alla protezione civile. Queste 41 Unioni raggruppano 265 Comuni su 333. Gli altri proseguono nella gestione singola.
- 3) Viene ribadito il ruolo centrale del Dipartimento nazionale della Protezione Civile (Art. 3 comma 2 lett. a) e Art. 8). Noi eravamo e siamo assolutamente a favore di questa regia unica a livello di Presidenza del Consiglio dei Ministri
- 4) Determinante, per le ricadute sulle attività delle Unioni e Comuni, è l'articolo 12. Data l'importanza di questo Articolo, e per meglio comprenderne le implicazioni, abbiamo intenzione di proporre ai nostri Enti locali alcuni momenti di confronto e riflessione distribuiti sul territorio entro l'estate.
- 5) Di particolare rilievo per i Comuni è l'Art. 35 che definisce univocamente i "Gruppi comunali di Protezione Civile" e li inserisce compiutamente nel panorama del Volontariato organizzato. I Gruppi Comunali sono a tutti gli effetti "Enti del Terzo settore ed è prevista anche la fattispecie dei "Gruppi intercomunali o provinciali". Per quelle realtà ove già esistono i Gruppi comunali o intercomunali sarà effettuato un approfondimento sulla necessità o meno dell'adeguamento degli Statuti e/o dei Regolamenti nonché delle Delibere che li costituiscono. Noi vorremmo avere in ogni Comune il Sindaco, una struttura comunale – anche piccola -, un'Associazione o Gruppo Comunale, che lavorino insieme sul proprio ambito territoriale.
- 6) Viene anche definita la "partecipazione dei cittadini e il volontariato organizzato di protezione civile". Particolare rilievo è il Comma 2 dell'Art. 31 nel quale viene stabilito il "dovere" del cittadino a fronte di informazioni date dalle componenti del Servizio nazionale. Anche al fine di adottare comportamenti di autoprotezione, il cittadini hanno "il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in

coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e gli Amministratori hanno la responsabilità della comunicazione e informazione alla popolazione, il c.d. “ultimo miglio”.

- 7) Nel contesto dei tre “fondi per le emergenze” previsti dagli Articoli 43 - 45, auspico che una parte delle risorse possano essere maggiormente destinate agli Enti locali per il miglioramento della propria formazione, dotazione di mezzi e attrezzature e pianificazione d'emergenza in fase di preparazione. Auspichiamo altresì che, visti i cambiamenti climatici e i danni che sempre più spesso gli eventi atmosferici causano al nostro territorio, possano essere incrementati i fondi per la prevenzione e la riduzione dei rischi a beneficio dei territori locali.

Ci sarebbero molte altre riflessioni e sottolineature da fare ma la giornata, già molto ricca e stimolante, mi obbliga a contenere il tempo delle conclusioni. In chiusura desidero perciò condividere alcune proposte e comunicazioni sulle prossime attività da fare insieme nel 2018, per migliorare ulteriormente il nostro già efficiente sistema.

- a) A seguito dell'approvazione del nuovo Codice, discende anche la necessità della revisione della Legge Regionale 1/2005 che regola il sistema di protezione civile emiliano romagnolo. ANCI-ER chiede alla Regione un percorso partecipato e condiviso che affronti tutti i temi sul campo per arrivare alla nuova legge regionale in materia di protezione civile, confermando come sempre la propria disponibilità a partecipare al tavolo di lavoro.
- b) Occorre definire, anche con accordi o convenzioni regionali, le modalità di gestione degli eventi “di tipo b”, quelli a scala sovracomunale e intra-regionale. Per noi Enti locali occorre avere ben chiaro la filiera di attivazione e relazione tra Regione, Prefetture, Province (per quanto residua di competenze sul territorio) e Strutture Operative, Volontari in primis. Anche su questo ANCI-ER ha la disponibilità a collaborare per la definizione degli strumenti regionali.
- c) In considerazione all'applicazione dell'articolo 18, quello relativo alla pianificazione di emergenza, sottolineo la già forte collaborazione di ANCI E.R. con la Regione: anticipo in questa importante sede che nelle prossime settimane inizierà, di concerto con l'Agenzia di Protezione Civile, un “tour” di ANCI Emilia Romagna in tutte le Unioni del territorio per verificare insieme i punti di forza e quelli di debolezza e, anche tramite la diffusione delle buone prassi, migliorare i sistemi locali di Protezione Civile e promuovere l'aggiornamento dei Piani una volta definite le linee guida regionali.

Nel ringraziare ancora tutti voi, auguro ogni successo personale e alle vostre organizzazioni garantendo il massimo impegno da parte mia, della Struttura tecnica ANCI-ER e di tutti gli Enti locali emiliano romagnoli per rendere sempre più sicuro e resiliente ogni tratto del nostro territorio in favore delle nostre comunità.

Buon lavoro a tutti e i migliori auguri per una Buona Santa Pasqua.